

# Quale Gotico per Milano?

I materiali della giuria  
per il concorso della  
facciata del Duomo  
(1886–1888)

**martedì**  
**26 febbraio 2019**  
**ore 18.30**



Università  
della  
Svizzera  
italiana

Biblioteca  
dell'Accademia  
di architettura  
Mendrisio

## Quale Gotico per Milano?

I materiali della giuria

per il concorso della facciata del Duomo  
(1886–1888)

martedì  
26 febbraio 2019  
ore 18.30

Biblioteca dell'Accademia  
di architettura  
Mendrisio

Esposizione  
27 febbraio–26 luglio 2019

Immagine  
Paolo Cesa–Bianchi  
Progetto per la facciata del Duomo  
di Milano, riproduzione d'epoca  
di fotoritocco, ante 1884

Info  
<http://biblio.arc.usi.ch>

Il restauro e la digitalizzazione delle  
fotografie del Fondo Augusto Guidini sono  
stati effettuati con il sostegno di Memoriav



Preservare il patrimonio  
audiovisivo  
[www.memoriav.ch](http://www.memoriav.ch)

Nel 1886 veniva bandito il Concorso internazionale per il rifacimento della facciata del Duomo di Milano. Nonostante tra il 1807 e 1813, per volere di Napoleone, si fosse risolto quel cantiere secolare avviatosi sin dalla fine del XIV secolo con la messa in opera del progetto di Carlo Amati e Giuseppe Zanoia, all'indomani dell'Unità d'Italia sembrava urgente ritrovare un linguaggio gotico più consono al carattere originale dell'edificio.

Grazie ai materiali e alla documentazione raccolti dai membri della giuria del concorso – oggi conservati nei preziosi fondi Guidini, Beltrami e L'Archivoltto custoditi dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura – è possibile venire a conoscenza delle pratiche di organizzazione di un concorso del tardo Ottocento così come degli strumenti allora adottati per la valutazione dei progetti presentati. Se da un lato quei materiali di studio sono stati utili a giuria e architetti dell'epoca per valutare l'originalità dei progetti in gara, dall'altro oggi ci permettono di ripercorrere la ricezione del Gotico nei vari periodi storici e dunque le variazioni del gusto tra classicismo, cultura barocca ed eclettismo.

Fotografie, disegni, rilievi, modelli e relazioni furono fondamentali per arrivare a un giudizio conclusivo il più scientifico possibile. I documenti ora esposti presso la Biblioteca dell'Accademia intendono svelare i meccanismi sottesi al lavoro di ricostruzione e analisi storica proprio della cultura *fin de siècle*.

In occasione dell'Architettura, promossa dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura in collaborazione con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, ISA, intervorranno Carla Mazzarelli, Mirko Moizi, Daniela Mondini, e Angela Windholz.